

quei bravi agenti di campagna che uscivano dalla scuola di Ridolfi prima e poi del Cuppari. Essi erano capaci di porsi alla testa di qualsiasi azienda agricola. Invece noi abbiamo adesso buoni professori adatti all'insegnamento, mediocri agenti, che hanno una istruzione molto mediocre e che non si possono mettere alla direzione di un'azienda. Ora si sa che il tornaconto di un'azienda dipende da una buona direzione.

Io credo che molte economie si potrebbero fare in bilancio destinandole a scopo migliore.

Io chiedo all'onorevole ministro se, per esempio, la spesa di 300,000 lire circa che c'è ai capitoli 64, 80 e 81, che riguardano i sussidi alle Camere di commercio all'estero, e le spese di statistica, medaglie di presenza ecc.; non potrebbe per lo meno destinarsi a spese più utili e più proficue. Noi in Italia non spendiamo per l'agricoltura, senza tener conto dell'industria e del commercio, che circa 5 milioni; e questo per un ramo di ricchezza pubblica che rappresenta circa 3 miliardi all'anno!

Io termino augurandomi che questo bilancio diventi uno dei bilanci più importanti, poichè rappresenta la vera risorsa della ricchezza nazionale. Io credo che ciò avverrà quando si riconoscerà che non è coll'aumento delle tasse che si può ottenere una finanza solida, ma con lo sviluppo dell'agricoltura e col conseguente aumento della ricchezza pubblica, che in Italia è rappresentata per tre quarti dalla proprietà fondiaria. (*Approvazioni*).

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata la pongo ai voti, riservando, s'intende, al relatore il diritto di parlare.

(*La chiusura è approvata*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Giovanelli, relatore. Onorevoli colleghi, siccome molte delle osservazioni fatte da coloro, che hanno parlato in questa discussione, si riferiscono più specialmente agli stanziamenti dei singoli capitoli, io credo di potere sbrigarmi ora con poche parole della discussione generale e così meriterò almeno la benevolenza della Camera per la brevità del discorso.

Prima però di parlare dei singoli argomenti, mi permettano gli onorevoli colleghi Socci e De Felice-Giuffrida, che io tenti di combattere quell'idea, che hanno manifestato ed in base alla quale mi hanno accusato di contraddizione. Essi hanno citato una parte della relazione, nella quale si accenna alla importanza del Ministero di agricoltura e commercio, e pretesero di porre questo periodo in contraddizione con l'altro nel quale il relatore elogia il ministro per le economie, che ha tentato di introdurre nel bilancio.

Anzi l'onorevole De Felice-Giuffrida ha parlato di una pretesa economia di cinque milioni e mezzo, come se questa economia fosse effettuata sopra i servizi ai quali attende il Ministero.

Ora io prego l'onorevole collega De Felice di osservare che questa diminuzione di 5 milioni e 360 mila lire deriva, in primo luogo, da una economia di 3,123,000 lire, che è uno spostamento di cifra; perchè il Ministero di agricoltura e commercio comprendeva prima l'Economato generale, che aveva l'incarico della provvista degli oggetti di cancelleria per tutti i singoli Ministeri, ed ora questo servizio, allo scopo di ottenere qualche economia, è stato ripartito fra i vari Ministeri. Perciò si ha su questo bilancio una diminuzione di 3,123,000 lire, ma questa somma viene ripartita sui diversi bilanci.

Una seconda diminuzione di 150,000 lire si riscontra nella spesa per l'acquisto dei cavalli stalloni. Questa diminuzione di spesa venne deliberata dal Ministero e confermata poco tempo fa dal Parlamento con la conversione in legge del Decreto Reale relativo all'acquisto dei cavalli stalloni.

Un'ultima diminuzione di un milione di lire ha luogo per esser cessato l'obbligo, per il Ministero di agricoltura e commercio, di concorrere al pagamento degli interessi ridotti, per i prestiti che si accordarono e si accordano ai danneggiati dal terremoto nelle provincie liguri ed in altri luoghi per causa di frane.

Quindi le economie reali si riducono in vari anni ad una cifra di 300,000 lire circa, le quali non vanno a danno dei vari servizi del Ministero, cioè di quei servizi, che valgono ad incoraggiare la produzione agricola nel Regno, ma si sono realizzate su quegli stanziamenti, che riguardano i servizi organici dello stesso Ministero. Quindi a ragione